PARROCCHIA DI COMENDUNO
100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme
Direttore responsabile Sabrina Penteriani
anno 13
Settembre 2019
109

UN'ESTATE PIENA DI SORPRESE

PARROCCHIA DI COMENDUNO
100 ANNI
con un cuore giovane

Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a :
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:
Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Ester Mignani, Fausto Noris, Isella Rizzi, Maria Teresa Rosbuco, Stefano Maistrello

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia	*035 751668*
Scuola Primaria	*035 751190*
Scuola secondaria	*035 753161*
Centro Sociale	*035 752379*
Farmacia	*035 755349*
Anteas	*035 752379*
Museo della Torre	*035 753710*
Guardia Medica	*035 3535*
Numero unico emergenze	*112*

IN QUESTO NUMERO:

Comendunesi, Komendunesi ed Europa (4)
Che bella storia il Cre (7)
La sigla di una vacanza (12)
Selvasecca 2019 (14)
Dalla Scuola dell'Infanzia (15)
Perchè un orto didattico?(18)
In ricordo di Don Pietro Gritti (20)
A proposito di Accoglienza (22)
GS Marinelli (24)
Ricky Tournament (25)
Lo spazio della memoria (26)
Cinquanta! (28)
Comenduno Flash (29)

Gli articoli e le foto per il prossimo numero dovranno pervenire entro il 28 Settembre 2019 per il numero che uscirà il 19 Ottobre 2019.
Chi volesse contribuire con un proprio scritto o una propria esperienza può inviare il materiale a

redazione.com.com@gmail.com

In copertina: *I Komendunesi, con il gruppo organizzatore*

Carissimi,...

consegniamo ai ricordi personali e raccontati quest'altro tempo di estate, che dalle emozioni vissute, alle parole per raccontarle, ora si fa vita nelle scelte quotidiane.Famiglie e amici che nel tempo dell'estate hanno stretto relazioni di affetto e vicinanza attraverso il riposo e le avventure alla scoperta del mondo fuori e dentro di sé.

Così anche la nostra comunità parrocchiale ha vissuto e proposto esperienze di comunione e servizio. Penso al Cre.

Esperienza arricchente e generosa nell'impegno e nella disponibilità. Piccoli e grandi insieme per più di cinque settimane, rispondendo al bisogno delle famiglie di accogliere i figli nel tanto tempo libero delle vacanze.

Gli animatori del CRE 2019

Esperienza che mostra la nostra comunità parrocchiale vicina ai bisogni di genitori e famiglie, e pronta ad aiutare gli adolescenti a crescere nel segno della generosità e del volontariato. Con il cre ci presentiamo al territorio come una realtà viva e vivace, competente e creativa. Stringiamo collaborazione con le altre comunità cristiane e accordi con le istituzioni che riconoscono il nostro valore.

Testimoni di uno stile evangelico di servizio al territorio e cura delle giovani generazioni.

E poi le uscite con i ragazzi in esperienze di vita insieme, accordandosi su regole e rispetto, nella gestione di strutture e tempi di vita comune. In montagna a Valbondione con i ragazzi del 2004 e 2005, in Puglia con i ragazzi più grandi del 2001, 2002 e non solo... esperienze che coltivano l'amicizia di gruppo attraverso la preghiera, le attività di riflessione, testimonianza e avventura.

Esperienze belle e impegnative, che sentono la fatica di persuadere genitori e ragazzi a fidarsi di una proposta, intrinsecamente diversa dalla vacanza con gli amici o la polisportiva di riferimento.

Un grazie ai volontari disponibili per la gestione dei pasti quotidiani, e le esperienza di educatori accanto agli adolescenti.

Un grazie anche a don Gianpaolo, don Ilario e don Gildo per la disponibilità generosa nella sostituzione delle mie assenza per le messe in comunità.

Altro regalo di questa estate che ci consegna l'amicizia sacerdotale come sostegno a consegna condivisa di compiti e cura verso le giovani generazioni e la liturgia comunitaria. E poi la feste di Sant'Alessandro che trasforma l'oratorio in un grande happening di amicizia e parole, a riallacciare legami sospesi nella loro quotidianità per qualche settimana di ferie in giro per l'Italia.

Una festa che genera tanto impegno e gestione della stanchezza per collaborare con il sorriso e parole buone. La comunità parrocchiale nella festa del patrono Alessandro, ritrova il desiderio di riconoscersi e di stare bene nell'amicizia e nell'accoglienza.Si testimonia al territorio che il pregare insieme coltiva voglia di fare per gli altri. Verità, che a volte ci sfugge...

Infine questa estate ci ha regalato la stupenda sorpresa dei Komendunesi!

Un regalo inatteso e per questo ancora più sorprendente ed emozionante!

Una ventina di giovani musicisti, capitanati da Marcello Conca, hanno omaggiato con la loro musica i trent'anni del museo etnografico La Torre.

Una presenza davvero gentile, cordiale che ci ha emozionato con brani e strumenti dei secoli passati, donandoci minuti di riflessione spirituale sorgente di armonia e pace interiore.

La chiesina come la chiesa parrocchiale, teatri ideali per suoni che dal passato hanno fatto vibrare ancora oggi il nostro cuore.

Abbiamo visto nei loro occhi un'Europa giovane che cresce, senza urla e pretese, con il sorriso e la voglia di incontrarsi.

Grazie! Una conclusione d'estate stupenda!

Don Alfio

COMUNDESI, KOMENDUNESI ED EUROPA

Le notizie che fanno presa son quelle che hanno un risvolto negativo e tra queste compare ogni tanto il problema dei "giovani cervelli in fuga", di solito rispuntano quando c'è scarsezza di notizie da proporre; servizi preconfezionati al pari dei consigli che ci vengono propinati per come difenderci dal caldo in estate e dal freddo in inverno. In questo momento non c'è spazio le informazioni: troppo impegnati tutti i TG e giornali per seguire le giravolte politiche da un po' di tempo a questa parte. Ma è poi vero che sia un problema per i giovani e non piuttosto un desiderio loro di crearsi esperienze fuori dal proprio paese? Per loro non esistono barriere, dogane da superare o condizionamenti dovuti allo sconvolgimento che ha percorso l'Europa nella prima parte del secolo scorso.

Il problema della lingua non è più un ostacolo: l'impressione è che ai giovani stia stretto il concetto di stato o nazione e pensino più ad una Europa veramente aperta ed unita.

I giovani italiani gradiscono andarsi a costruirsi esperienze fuori dall'Italia, ma quanti altri cittadini europei e non solo fanno altrettanto scegliendo l'Italia, che di certo ne ha di cose da proporre: storia, arte, paesaggi, moda, cucina, vino, formaggi e molto ancora.

Non ci aspettiamo risposte ne ci preme andare a consultare dati statistici ove venga mostrato il saldo tra entrate o uscite dei giovani nel nostro paese. Piuttosto vorremmo soffermarci sull'idea di Europa vissuta a Comenduno la scorsa settimana, grazie a Marcello Conca, un "cervello" che vive da qualche anno a Vienna per studio e lavoro, che un anno fa ha accettato l'invito dell'Associazione per il Museo etnografico, perche condividesse la realizzazione di un progetto per il trentennale.

Si è preso talmente a cuore la possibilità di rendersi utile per il "paesello", come ama lui definire Comenduno, che ne è diventato il maggiore protagonista a dispetto della distanza che ci separava, già da luglio con una sorprendente rappresentazione di "L'Elisir d'amore" di G. Donizetti, per poi regalarci una favolosa settimana di musica antica.

A volte ritornano e nel caso di Marcello s'è trattato di qualche cosa di veramente insolito, unico, non solo per Comenduno: un festival di musica antica offerta da giovani musicisti professionisti, provenienti da Austria, Polonia, Spagna, Ungheria ed Italia, messisi in gioco non certo per ambizioni o denaro (solo un piccolo rimborso riconosciuto loro per il viaggio), dedicando una buona parte delle loro vacanze, accettando per chissà quanto tempo i martellamenti di Marcello per convincerli e prepararli a questa calata dei "Komendunesi".

Così si son voluti chiamare: un legame tra loro ed il territorio che li avrebbe ospitati con la sola eccezione di una "K" al posto della "C" semplicemente per rimarcare l'aspetto Europeo del progetto.

Marcello, oltre che leader al limite della tirannia nel gruppo, ha programmato per loro una serie di mini concerti nell'arco della settimana facendoli esibire in luoghi sempre diversi di Comenduno, facendo spostare un seguito che mai avremmo immaginato.

Un maestro nel presentare musica, un manager nell'organizzazione logistica, ha saputo sistemare gli alloggi e offrire loro vitto per i 18 ragazzi, senza far gravare su noi i costi e questo grazie anche al coinvolgimento e disponibilità della parrocchia con Don Alfio che ha garantito uno straordinario appoggio.

Una settimana già partita con il botto al loro arrivo lunedì, consegnata la tessera di "socio Komendunese del Museo" una coccarda con i colori d'Europa, conoscenza dei loro nomi a volte per noi impronunciabili, le loro provenienze, la visita al Museo e al maglio ed un semplice buffet conviviale in cui ancor prima di sentirli all'opera con i loro strumenti, siamo stati presi dal loro entusiasmo, al punto di dubitare che fossero musicisti professionisti.

Il sentire le diverse lingue che si intrecciavano dal tedesco lingua del luogo in cui studiano - Vienna - l'inglese soprattutto e la traduzione in italiano da parte dei Komendunesi italiani (noi qualche parola in bergamasco gliel'abbiamo messa li).

Anche noi abbiamo dimostrato capacità internazionale: Franco Innocenti li ha condotti nella visita al Museo con un fluente inglese.

L'impressione sin dall'inizio è stata che per loro questa esperienza sia partita per l'amore per la musica ma anche da un desiderio di condividerla con i comendunesi, quelli con la "C" e quanti hanno saputo cogliere l'occasione di visitare Comenduno.

Quando ce ne parlò Marcello temevamo che questi ragazzi professionisti potessero rimanere delusi, per l'ambiente di Comenduno, perché lui ha preteso che tutto avvenisse qui, ed ancora timorosi perché loro abituati a platee importanti in giro per l'Europa, si trovassero ad offrire musica di fronte ad un piccolo pubblico.

Ora abbiamo compreso l'intento di Marcello: la musica innanzi tutto. Rimanere concentrati sulle esibizioni e sulle prove, per così tanti eventi, non avrebbero fornito spazio a distrazioni, se non quelle un po' goliardiche tipicamente giovanili.

Quando ci siamo salutati sabato al parco Martinelli abbiamo notato qualche lacrimuccia e raccolto parecchie confidenze su come Comenduno ed i comendunesi rimarranno nei loro ricordi, tanto che una promessa è già stata fatta: questa non rimarrà l'unica esperienza, e qui contiamo molto su Marcello e speriamo che riesca ancora a farci rivivere i brevi momenti delle riflessioni, le magiche serate di Abat-jour nei "ruc", l'intreccio tra canti nostri e loro, le "marènde" le degustazioni dei nostri prodotti locali, fino al concerto d'insieme nella Chiesa di Cristo Re venerdì 30 agosto davanti ad una platea inattesa per qualità e quantità.

Magico e commovente il regalo finale che ci hanno offerto - "Signore delle Cime" - preparata da loro nel giro di due ore.

Certo che questo "cervello" in fuga ne ha messe assieme tante, al punto che quasi è passata inosservata l'esibizione del concerto di circa 50 elementi tra musici, lirici e coristi dell'"Ensamble Locatelli" che ci hanno onorato e deliziato per quasi un'ora prima dell'inizio della SS. Messa per S. Alessandro.

Un programma variegato ed inizialmente difficile da comprendere anche per noi che avevamo ricevuto spiegazioni da Marcello Conca, partito in sordina e che pian, piano abbiamo imparato a conoscere ed apprezzare. Tante le persone venute da fuori per sentire musica antica, alquanto soave; di certo degno pubblico per la ricorrenza più importante della nostra Parrocchia nella festa del patrono S. Alessandro.

Riprendendo il discorso sui giovani, la collaborazione con Marcello e i giovani Komendunesi ha avuto successo e fornito grande visibilità all'associazione ed al Museo; ma non è l'unico caso in cui siamo stati ricambiati dalla collaborazione da giovani. In occasione del ventennale Andrea De Virgiilis organizzò un

grande concerto nella parrocchiale; qualche anno dopo Marco Noris, ora in Giappone per lavoro, ci propose una mostra di opere realizzate da suoi compagni di studio presso la Brera di Milano o l'Accademia Carrara non a caso come titolo scegliemmo "letamatura".
Cinque anni fa, in occasione del venticinquennale, fu costituita una commissione di giovani per studiare gli eventi da proporre, mentre un'altra giovane comendunese Francesca Signori già stabilmente a New York per lavoro, collaborò con noi per produrre l'intera grafica dei i nuovi allestimenti museali e proponendoci il logo che da allora ci identifica come Museo.
Ancora, lo scorso anno i ragazzi del Romero, preparati da Franco Innocenti, si son dimostrati valide guide nello spiegare i contenuti della mostra "Un tesoro sotto i nostri piedi" ancora oggi esposta presso La Casa del Capitano a San Vigilio in città Alta; loro stessi guidarono alla visita al museo alcuni studenti russi, realizzando per quell'occasione un filmato in lingua italiana ed inglese.
Quest'anno altri ragazzi del Romero guidati dai loro insegnanti hanno preparato tutta la grafica per i vari eventi del trentennale ed elaborato il nuovo logo per l'associazione.
Giovani, musica, Komendunesi, Europa, scuole, ma ancor più vicinanza ed affetto. Mai come in questo periodo abbiamo sentito vicinanza, ci sentiamo meno soli e questo ci conforta nel continuare in quello che i fondatori seppero fare per oltre trent'anni: sta a noi mantenere vivo il Museo e l'interesse che gli si è creato attorno. Sappiamo che non è facile, i musei etnografici non brillano per frequenze: qualche scuola arriva a farci visita, quanti lo visitano difficilmente vi ritornano se non se ne offre un'occasione. Quanti ancora anche di Comenduno ne conoscono l'esistenza?

La partecipazione alle "frosche al mai ed in Vila" il racconto de l'Elisir, la serata dedicata alla nascita dell'associazione per il Museo con mattatore il presidente Onorario Enrico Belotti; i canti e racconti delle filandere ed infine la settimana dei Komendunesi e l'Ensamble Locatelli ci hanno convinto che di amici il Museo ne ha.
Questo senz'altro serve come ricarica di entusiasmo anche per i volontari che collaborano attivamente - ne hanno dovuto fare di straordinari, specie questa settimana impegnati su più fronti. La partecipazione e l'attenzione ricevuta li incoraggerà per i prossimi eventi; primo dei quali la mostra in programma a fine settembre: "...E lé la và in filanda..." preparata per mesi con vari studi e ricerche da Giampiero Tiraboschi; rimarrà esposta fino a Natale, l'evento stesso sarà accompagnato da altre due occasioni d'incontro collaterali e non mancherà un'altra sorpresa del nostro "cervello in fuga Marcello Conca" a fine ottobre.
Vi terremo informati con le solite cartoline, seguiteci e rimaneteci vicini.

Valerio Calvi

KOMENDUNESI

Dondolano i bimbi
sull'altalena,
schizza e borbotta
l'acqua scrosciando,
vola di fiore in fiore,
la farfalla leggera,
danzano gli alberi
accarezzati dal vento.

Il sibilo flebile
delle fiaccole accese,
le stelle rotanti
disegnano il cielo.

Tutto è musica...

Note meravigliose
scritte solo per noi,
sullo spartito della vita
dal Compositore più grande.

Siamo tutti strumenti,
ma attenti a non stonare!

Con il vento contrario
seguendo lo spartito,
nonostante gli errori
con l'aiuto di un Amico,
una sola sinfonia
suoniamo col cuore,
la più bella, la più dolce,
la più vera...
è il concerto dell'Amore.

Alessandro Cagnoni

Grazie ai Komendunesi
per i meravigliosi momenti
che ci hanno regalato.

CHE BELLA STORIA... IL CRE 2019!

150 BAMBINI DELLE ELEMENTARI

70 RAGAZZI DELLE MEDIE

70 ADOLESCENTI ANIMATORI

20 MAMME E NONNI NEI LABORATORI E AL BAR

2.400 PASTI SERVITI

22 BUS PER LE GITE

...E 38° AL SOLE!!!

Questi alcuni numeri del Cre 2019 Bella Storia!

Tempo generoso:
5 settimane con i bambini e qualcosa in più con gli adolescenti!
Giornate piene di attività e relazioni, sotto un sole che, a volte, sembrava antipatico...
Esperienza densa e ricca di potenzialità educative.
Adolescenti che, dentro serate fatte di ore e ore a giocare a pallavolo, dischiudevano sorrisi e parole carichi di soddisfazione per gesti di affetto spontanei e semplici ricevuti dai loro bambini affettuosi e, allo stesso tempo, capricciosi.
Esperienza della responsabilità nella cura dei piccoli con gratuità generativa di belle emozioni che, se condivise con amici, si moltiplicano in un gioco aritmetico dell'amore che non segue regole scolastiche e, per questo, riempie gli occhi di meraviglia!
La stanchezza è solo un abito da mettere e spogliare con la leggerezza di una t-shirt, da lavare la sera e rimettere il giorno dopo.
È sempre un tempo bello il Cre! Ci fa essere comunità accogliente ai bisogni delle famiglie, che, in oratorio, trovano persone e spazi pronte ad assumere bisogni e richieste di aiuto.
Inoltre il Cre ci mette in rete. Sviluppa lo stile della collaborazione tra territorio e parrocchie. Oratorio di Comenduno e Desenzano che, a braccetto, mettono a disposizione strutture, risorse e volontari per costruire esperienze di animazione e aggregazione per i ragazzi.
Esperienze che richiedono serate di confronto, condivisione di obiettivi e risorse, tentativi di sintesi tre idee differenti per una proposta efficace e rispettosa di tutti.
Cresce con il Cre uno stile di lavoro che stiamo imparando a chiamare Unità Pastorale, per dire di idee da convergere, risorse da condividere, orizzonti da abbracciare insieme.
La collaborazione si allarga anche con gli altri oratori di Albino e della Valle, convocando noi preti a tavoli di confronto che alimentano la stima e l'amicizia, dando ossigeno e sorrisi alla fraternità sacerdotale che ci vede crescere in uno stile evangelico.
Il Cre ci fa anche entrare negli uffici del Comune per chiedere sussidiarietà e condividere obiettivi educativi, assunti e sostenuti anche con contributi pubblici.
Cresce così, la collaborazione con il territorio, rendendoci testimoni di uno stile di gratuità e passione per il bene comune che ci vede lavorare gomito a gomito con istituzioni comunali e territoriali.
Esperienza densa e arricchente il Cre!

Don Alfio

Che bella storia il Cre 2019: ben CINQUE settimane insieme!!!
Anche quest'anno il CRE è finito, lasciando dietro di sé una scia di bellissime emozioni, amicizie e ricordi.
Ore 9: il "dolce" e caldo (molto) risveglio mattutino; un insieme di balli e bans per entrare subito in clima Cre, seguiti da un momento di preghiera. Filo conduttore di tutto il Cre, era quest'anno la Crestory, basata sulle vicende di Enrichetto, un bambino che scopre nell'amicizia e nella fiducia in Dio il mezzo per superare qualsiasi difficoltà.
La giornata era scandita da diverse attività:

- **Il grande gioco, dove i bambini accompagnati dai propri animatori si sono sfidati a colpi di quiz e prove di abilità. Quest' anno i campioni sono stati i CABEZA LOCA, i nostri inventori!**
- **Una volta alla settimana ci si impegnava invece in "compitando", lo spazio compiti del Cre.**
- **Momento speciale erano poi i laboratori organizzati da mamme e nonne, a cui va un caloroso ringraziamento.**
- **Non potevano mancare anche le gite "fuori porta" nei parchi della zona e non solo. Grande novità di quest'anno è stata la giornata al bellissimo e grandissimo parco di Monza.**
- **Come non citare infine le magnifiche gite al parco acquatico Le Vele! Tra velocissimi scivoli, incredibili nuotate e movimentati balli di gruppo sono state veramente delle giornate indimenticabili! Ma non è finita qui.**
- **Altra novità di quest'anno: la presenza di mago Lorenzo che in un caldo pomeriggio ha saputo, con grande abilità, intrattenere e divertire proprio tutti, i bambini del minicre, i nostri bambini e ragazzi, noi animatori, i nostri coordinatori, Patrizia e don Alfio che sono stati anche chiamati sul palcoscenico.**
- **Come è ormai tradizione, tutti i gruppi hanno provato l'emozione di "dormire" una notte in oratorio, cullati dalle storie di paura del mitico don Alfio.**
- **Ultime ma non ultime, le cene con i genitori che, insieme alla festa finale con il grande spettacolo conclusivo, sono state i momenti principali di condivisione tra grandi e piccini.**

Sono state cinque settimane veramente ricche di emozioni che difficilmente verranno scordate da bambini, animatori e coordinatori terminate con una messa di ringraziamento. Non vediamo l'ora che inizi il prossimo Cre!!
Ringraziamo tantissimo don Alfio per la grande energia che ci mette sempre, Patrizia, Manuela, Micol, Enrico, i nostri validissimi coordinatori: Daniela, Valentina, Lisa, Enrico, Andrea M. e Andrea C., i baristi, i volontari delle pulizie, insomma un GRAZIE a tutti coloro che si sono impegnati per rendere questo Cre indimenticabile.

Mattia e gli animatori della primaria

Come da tradizione, anche quest'anno si è svolto con successo il Cre delle scuole medie di Desenzano-Comenduno a tema "Bella Storia", rappresentante la vita che ognuno di noi vive, piena di gioia, amicizia, solidarietà e comunità verso il prossimo.
L'entusiasmo dei ragazzi è sempre stato alto, stimolato dalle numerose sfide a squadre negli sport più disparati, dalle avventure vissute insieme e dalla magnifica gita di tre giorni agli spiazzi di Gromo. Un'occasione gioiosa per tutti i ragazzi di condividere del tempo insieme, creando nuove amicizie e sperimentando divertenti avventure.

Andrea e gli animatori della secondaria

Un'estate piena di sorprese

CRE 2019, VOLTI E SORRISI DA RICORDARE

"BUONGIORNO RAGAZZI, BUONGIORNO!!!!" ...LA SIGLA DI UNA VACANZA!

Quest'anno noi del gruppo adolescenti siamo andati alla scoperta di una bellissima regione italiana... la Puglia. Durante il nostro viaggio abbiamo avuto l'occasione di entrare in contatto con le diverse realtà di questa regione: dalla "legge del posto fisso" di Taranto con il sognatore Don Nicola, alla spiritualità di padre Fulvio che ci ha fatto riscoprire il valore del silenzio. L'incontro più toccante è stato però, quello con Pinuccio Fazio, un uomo che ha perso il figlio sedicenne Michele, vittima innocente della criminalità organizzata di Bari vecchia. Pinuccio ha avuto la forza e il coraggio di affrontare la mafia locale e sfidare le istituzioni italiane, affinché riaprissero il caso per dare giustizia al figlio.

Incontro con Pinuccio papà di Michele vittima innocente della mafia

Oltre a queste testimonianze abbiamo visitato diverse città e località turistiche, tra cui Polignano a Mare, Trani, Bari, Ostuni, Brindisi e Matera. Abbiamo anche esplorato spiagge di ogni genere dagli scogli di Giovinazzo e Polignano, ai sassolini di Mattinata, per poi finire sulla sabbia fine di Taranto e Bari.

Questo viaggio è stato però anche ricco di sorprese e inconvenienti, eccone alcuni. Già dalla partenza si poteva capire che sarebbe stato un viaggio particolare, infatti oltre ad aver quasi lasciato a casa la nostra Dani, stavamo sbagliando il gate in aeroporto. Una volta arrivati abbiamo dovuto aspettare un'eternità per avere le macchine e un secolo per arrivare a casa a Giovinazzo, perché continuavamo a sbagliare strada.

Durante il nostro soggiorno siamo stati ospitati da un piccolo gruppo di frati e abbiamo avuto la fortuna di condividere la struttura con una deliziosa colonia di formiche. La nostra dieta era una delle più varie, potevamo scegliere tra pane, pasta, carote, sedano e pasta, pane.

Il nostro maggior problema è stato l'orientamento. Innumerevoli sono state le volte in cui ci siamo persi casualmente o volontariamente.

Come dimenticarsi poi: della voce soave di Don Alfio che ci svegliava ogni mattina, con il suo "buongiorno, ragazzi, buongiorno", delle docce fredde a tutte le ore del giorno, del dolore ai piedi dovuto ai sassi e dei fuochi d'artificio alle otto di mattina.

Nonostante queste "avventure" ci siamo divertiti ed è stata una vacanza piena di risate e momenti di condivisione. Per questo diciamo grazie a tutti.

Ester & Michela
a nome del gruppo

I tempi cambiano, la crisi economica fa sentire le sue conseguenze. Aumenta il "turismo dentale" all'estero e le cliniche odontoiatriche low cost diventano sempre più numerose. Ma è forse saggio affidare la propria salute a realtà del genere? Crediamo che disponibilità, professionalità, aggiornamento e tecnologia siano armi vincenti nel tempo.

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
DR. FRANCESCO GHILARDI
MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA

· CHIRURGIA ORALE · IMPLANTOLOGIA ·
· PARODONTOLOGIA · CONSERVATIVA ·
· PROTESI FISSA · PROTESI MOBILE ·

COMENDUNO — VIA PATRIOTI, 40
CLUSONE — VIA FOGACCIA, 3

RICEVE PER APPUNTAMENTO AL N° 348 - 9984722
ISCRIZIONE ALBO ORDINE MEDICI N. 5279 - ISCRIZIONE ALBO ORDINE ODONTOIATRI N. 645

Incontro con padre Nicola parroco del quartiere dell'Ilva a Taranto

La bellissima Matera

Gita a Polignano a Mare

SELVASECCA 2019

Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII di Comenduno
nel 50° anniversario della ristrutturazione

1969-2019

da 50 anni accanto alle famiglie

Una casa che racconta una storia...

Domenica 29 settembre

ore 11.00

Santa Messa nel cortile
della Scuola dell'Infanzia

a seguire Pranzo di comunità in oratorio

(aperto a tutti, con iscrizione presso il bar entro mercoledì 25 settembre)

**Nel pomeriggio si terrà
uno spettacolo per tutti i bambini**

I 50 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Chi vive a Comenduno da sempre sa che per diversi anni (otto per l'esattezza) ho lavorato alla scuola materna come insegnante, ma pochi sanno che la mia avventura professionale ha avuto inizio quasi per scherzo…
Avevo quasi 19 anni, avevo appena terminato il quinto anno dell'Istituto magistrale ed ero abbastanza rassegnata a continuare i miei studi. Dico "rassegnata" perché di voglia non ne avevo molta… Il mio sogno nel cassetto era "fare la maestra". A quel tempo (parlo del 1993) bastava il diploma , ma mi sentivo dire che avrei dovuto avere pazienza nella speranza di superare il concorso. Quindi, nel frattempo avevo deciso di darmi un'alternativa e avevo pensato che mi sarei iscritta ad un corso per educatori professionali perché comunque avevo capito che mi piaceva il contatto con le persone. Un giorno, verso la fine dell'estate, una carissima amica mi dice che alla scuola materna di Comenduno stavano cercando un'insegnante e che lei avrebbe provato a fare il colloquio per farsi assumere o comunque per fare esperienza… Così anche io avevo pensato di sostenere il colloquio, più che altro con l'idea di allenarmi ad affrontare questo tipo di situazioni. Non sapevo chi mi sarei trovata davanti. Ero curiosa di mettermi alla prova, volevo vedere cosa mi avrebbero chiesto e come avrei fatto a trovare le risposte…
Ricordo poco di quel colloquio. Eravamo circa una decina di ragazze ed una alla volta eravamo entrate nella saletta che ora non c'è più perché è stata assorbita dal refettorio. Seduta dietro la cattedra c'era la signora Craca Lia (allora direttrice del Circolo didattico di Albino) e accanto a lei suor Nunziata, direttrice della scuola materna. Era durato al massimo 10 minuti e alla fine me ne ero tornata a casa spensierata.
La sera stessa Suor Nunziata mi chiama a casa e mi dice che, se avessi accettato, mi avrebbero assunta. Si trattava di un contratto per un anno, in sostituzione di un'insegnante in aspettativa.
Nel giro di poche ore ho dovuto decidere. I miei genitori erano molto perplessi ma io decisi di cavalcare l'onda. Mi si offriva la possibilità di fare la maestra dall'oggi al domani : per me era troppo allettante. In fin dei conti sarebbe stato per un anno. Mi sarei fatta una bella esperienza e magari poi avrei ripreso i miei studi.
Questo era quello che pensavo. In realtà l'anno successivo mi avrebbero assunto a tempo indeterminato e io non avrei più ripreso a studiare , se non che qualche anno dopo ma per superare i concorsi che mi avrebbero fatto entrare in ruolo nella scuola primaria, dove oggi insegno.

Le ultime Suore che si sono prese cura della Scuola Materna: Suor Lorenza, Suor Loreta, Suor Grazia e Suor Maddalena (Settembre 1999

Il 1° settembre 1993 ho così iniziato la mia vita professionale che affonda le radici proprio nella scuola materna di Comenduno. Mi piace dire così perché quegli anni mi hanno segnata e disegnata.
La mia collega era la mitica Manuela Gotti; l'anno successivo avrebbero aumentato le sezioni e sarebbe arrivata anche la mia cara amica Cinzia. Lo staff al completo in quegli anni comprendeva Suor Loreta che ci coordinava, le storiche ed intramontabili Elena e Lara in cucina e Suor Maddalena che aiutava nei vari momenti della giornata.
Eravamo giovani, giovanissime. Avevamo una trentina di bambini a testa da gestire (un anno ero arrivata ad averne addirittura 33!). Ogni tanto mi sembrava di impazzire… È stata una bella palestra e sono grata a tutte quelle famiglie che mi hanno dato fiducia e accettata con pazienza (…o forse non avevano alternative!?!).
Lavoravamo con entusiasmo anche se le fatiche non mancavano mai perché ognuna di noi aveva il suo stile e i suoi ritmi ma avevamo in comune un grande interesse per quello che si faceva. A volte si discuteva e ci si metteva il muso ma poi si è sempre sistemato tutto.
Siamo state affiancate per anni da esperte psicomotriciste, arteterapeute e musicoterapeute che ci hanno insegnato moltissimo. Con loro si facevano anche decine e decine di ore di aggiornamento dopo l'orario scolastico e se ne investivano altrettante per la preparazione di mostre, feste e spettacoli.
Ma mi ricordo anche qualche momento più disimpegnato e scanzonato, come quando le suore ci avevano concesso di dormire tutte insieme per una notte nella palestrina di allora (comprese Suor Loreta e suor Maddalena!!).
In quegli anni ho conosciuto tante famiglie che sono state per me un modello di riferimento e, per un motivo o per l'altro, mi hanno fatto sognare di avere una famiglia tutta mia. Provo sempre una grande emozione nell'incontrare e salutare i bambini di allora (quando li riconosco…).
Se mi guardo oggi scopro di vivere nei sogni di quel tempo e non posso che ritenermi fortunata.
Per questo, e con grande gioia, brindo con tutta la comunità di Comenduno ai 50 anni di questa scuola materna che ho abitato da bambina, da maestra e infine, per tanti anni, anche da mamma.

Francesca Carrara

ESTATE: TEMPO DI GIOCHI E DIVERTIMENTO ANCHE PER I PIÙ PICCOLI

A giugno la scuola dell'infanzia è finita: i bambini hanno salutato le maestre con la promessa di rivedersi a settembre, zainetti e astucci sono stati portati a casa e le classi sono cadute nel silenzio. Sui volti dei bimbi e dei genitori però è subito sceso un velo di tristezza. Due mesi senza amici, due mesi ad annoiarsi a casa, due mesi a dover correre tra baby sitter e nonni per non lasciare i piccoli da soli… come si fa?
Fortuna che la nostra comunità ha pensato anche a questo!
La scuola è rimasta chiusa solo due giorni, e il 1 luglio Aisha e il suo team di animatori erano già pronti ad accogliere i bimbi al Mini-CRE: quattro intense settimane di giochi, risate, colori e merende che hanno rallegrato le giornate di piccoli, grandi e mezzani e aiutato mamme e papà ad andare al lavoro più serenamente. Dai giochi d'acqua, all'incontro con gli uccelli rapaci, dal corso di musica, alle lezioni di cucina, il Mini-CRE è stato un vero spasso e si è concluso venerdì 26 luglio con lo spettacolo di Peter Pan messo in scena dai bimbi grandi.
Le giornate estive, però, non finiscono quando i bambini tornano dal Mini-CRE e i grandi dal lavoro. Complice il sole che tramonta tardi, le sere d'estate è bello passarle in compagnia, per questo le mamme della scuola dell'infanzia hanno organizzato tre eventi per stare insieme, divertirsi, giocare e vivere ancora di più il nostro oratorio. Giovedì 11 luglio è stata la volta della gara di tricicli, biciclette, monopattini e passeggini che ha visto i bambini sfrecciare divisi per categoria tra slalom ed ostacoli posizionati per l'occasione nel campo dell'oratorio.
Ospiti d'eccezione i papà, che hanno concluso la serata sfidandosi nel percorso, ognuno in sella alla bici, al triciclo o al monopattino del proprio bimbo.
Ovviamente anche per loro, come agli altri partecipanti, un dolce premio li ha attesi al traguardo!
Giovedì 18 l'oratorio è stato sommerso di bolle di sapone con lo show del Clown Didimo che ha reso magica la serata per i bambini, e anche per le mamme, che si sono divertite con i più piccoli a scoppiare le bolle e, addirittura, ad entrarci dentro!
Venerdì 26, invece, le serate in compagnia si sono concluse all'insegna del relax: i bambini si sono accomodati sotto le stelle armati di pop-corn e bibite, e tutti insieme hanno guardato all'aperto il film d'animazione "Lorax – il guardiano della foresta".
Qualche settimana di vacanza, ed ecco che sono arrivati i gonfiabili a segnare l'inizio della festa di Sant'Alessandro. Tra una scivolata e l'altra i bambini hanno ritrovato gli amici di scuola tornati dal mare e hanno potuto scatenarsi saltando come matti e arrampicandosi su per le scalette più carichi che mai, pronti per iniziare un nuovo anno alla scuola dell'infanzia!

Una mamma

NON PERMETTO CHE TI BUTTI VIA

Toy Story insegna che il legame tra un bambino e i suoi giocattoli è più forte di quanto possiamo immaginare e che nessun gioco merita di essere gettato nella spazzatura, anzi, quando non lo usiamo più può rendere felice un altro bambino. Nel film Pixar Andy regala il suo cowboy Woody, l'astronauta Buzz Lightyear e gli altri giocattoli alla piccola Bonnie, lasciando ai bambini un grande insegnamento di vita che le mamme della scuola dell'infanzia hanno colto al volo.
Ecco quindi che durante la festa dell'oratorio i bambini di Comenduno hanno avuto la possibilità di donare i propri giochi e riceverne in cambio altri. Al banchetto del baratto, apparso nella zona gonfiabili il secondo week-end di festa, ogni bambino ha potuto portare un suo vecchio gioco, purché funzionante e in buone condizioni, e scegliere di portare a casa con sé qualcosa lasciato da altri.
I bambini hanno lasciato quindi macchinine e prendevano dinosauri, portavano via bambole in cambio di puzzle, scambiavano libri e peluche, e tutti tornavano a casa sorridenti al grido di "era proprio quello che volevo!". Le mamme, poi, erano ancora più felici, perché con il baratto hanno dato nuova vita a vecchi giochi che i loro bimbi non usavano più, ma soprattutto hanno portato a casa giocattoli più adatti all'età dei propri figli senza doverli comprare.
Ce n'è stato davvero per tutti i gusti: dai giochi in legno per i più piccoli, agli attrezzi giocattolo per gli amanti del fai-da-te, fino a piccoli giochi tecnologici che, con un paio di batterie, si illuminavano ed emettevano allegri suoni. Una proposta che ha riscontrato tanto successo e che è riuscita a trasmettere il valore del riciclo in modo divertente e festoso!

Una mamma

PERCHÈ COLTIVARE UN ORTO DIDATTICO?

Da molti anni la nostra scuola collabora con i volontari del Museo Etnografico di Comenduno nella cura di un'area verde situata nei pressi del vecchio edificio scolastico, dove vengono coltivati il mais e le patate, la vite ed alcuni alberi da frutto. Inoltre, presso la nuova sede di via IV Novembre, è stato realizzato uno spazioso orto didattico, in cui crescono diversi tipi di verdure, erbe aromatiche e piccoli frutti. Durante l'anno, gli alunni delle classi terze e quarte, con "la mano" di alcuni papà e nonni

intervenuti per i lavori più pesanti, se ne sono occupati regolarmente.
Ecco alcune testimonianze:
"Con un bastoncino abbiamo fatto un buco nel terreno, all'interno ci abbiamo messo il chicco di granoturco e con le mani l'abbiamo ricoperto di terra, schiacciando bene. Mi sono divertita molto."
"Incredibile che un seme così piccolo possa diventare una pianta alta più di due metri! E quanti chicchi ci sono in una pannocchia!".
"Che bello raccogliere le pannocchie di mais, sgranarle, portarle al mulino di Cerete per farle macinare e, finalmente, mangiare la polenta preparata con la nostra farina!".
Per le vacanze estive, sono stati organizzati dei turni tra i bambini delle classi coinvolte che, con l'aiuto dei genitori disponibili, continueranno a frequentare l'orto, per bagnarlo nelle giornate più calde e per raccogliere i prodotti che maturano in questi mesi: pomodori, zucchine, cetrioli, insalata, fragole e lamponi. Con nostra grande sorpresa e soddisfazione, nel pomeriggio di sabato 8 giugno, l'orto didattico è stato visitato da una delegazione del FAI di Bergamo, accompagnata dai volontari del Museo della Torre. Il consolidato progetto di collaborazione tra la scuola e un'associazione del territorio è stato particolarmente apprezzato.
E, per concludere, una riflessione… Coltivare ci insegna che, per raccogliere dei frutti, bisogna impegnarsi molto: preparare il terreno, seminare, aspettare pazientemente che il seme germogli, prendersi cura in modo costante delle pianticelle. È un'attività antica, ma un po' dimenticata in questa società del "tutto e subito", eppure è quella che ci assicura il nutrimento. Assomiglia parecchio all'opera dell'educatore che, fiducioso, semina oggi per raccogliere domani: insegnanti, genitori, catechisti sanno bene cosa significa. Perciò, è importante che i nostri ragazzi possano continuare a sperimentare la bellezza e la fatica del lavoro del contadino.

Insegnanti delle classi terze e quarte – scuola primaria "Margherita Hack"

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER
minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

IN RICORDO DI DON PIETRO GRITTI

Nella serata di Sabato 29 Giugno, giorno dei Santi Pietro e Paolo, dopo la messa vespertina delle ore 18, guidati dal Parroco e dal Sindaco abbiamo raggiunto in corteo la chiesetta di S. Maria per la benedizione dell'effige a ricordo di Don Pietro, collocata per il momento in una sistemazione provvisoria in attesa del completamento da parte del Comune del progetto che concerne tutta la piazza. Questo è stato pertanto un primo passo di commemorazione dopo 10 anni e mezzo dalla sua morte ed un atto necessario per mostrare alla nostra comunità che non ci siamo dimenticati degli impegni presi allora.

Quando Don Pietro venne a mancare, fece subito breccia nella comunità il convincimento che fosse necessario un segno a testimonianza della sua bella presenza nella nostra Comunità.
Si parlò inizialmente di dedicagli una via, ma poi prese sempre più consistenza l'idea di dedicagli la piazza antistante la Chiesina di Santa Maria in memoria delle sue tante soste di preghiera da lui passate in questa chiesetta.
Su Don Pietro non c'é bisogno di dire tante cose, pensiamo possa bastare quanto scritto sul suo loculo al cimitero:

Un Pastore, un Padre, un riferimento importante.
Una presenza, un richiamo di valori umani e Cristiani.
Una guida Spirituale sicura per Comenduno.

Ciò è riferito ad un prete che ha vissuto in mezzo a noi 52 anni condividendo momenti di festa, gioie e sofferenze come avviene nella storia vera di una Comunità.
La nostra iniziativa, in ritardo solo per la normativa urbanistica, ha voluto rappresentare l'inizio della realizzazione del memoriale progettato e anticipare con un primo atto concreto e pubblico la riconoscenza e la gratitudine verso questo nostro tanto amato sacerdote, in attesa del completamento di un degno memoriale.
Questo primo passo vuol essere anche motivo di riconoscenza verso tutti i Sacerdoti che in vari ruoli hanno svolto parte del loro ministero dentro la nostra Comunità: al nostro Vescovo Lino a tutti i sacerdoti nativi della nostra parrocchia, religiosi e religiose che abbiamo ricordato nell'anno del centenario della nostra Parrocchia come i frutti più belli generati dalla nostra comunità.
Con questa effige al Sacerdote vogliamo significare anche quanto sia stata, e sia tutt'oggi, preziosa la presenza del prete in mezzo a noi.
Questo è un segno e un messaggio che sentiamo il dovere di trasmettere con forza e convinzione a tutta la comunità e sopratutto alle nuove generazioni.
Alcuni doverosi ringraziamenti.
Un grazie al Geometra Davide Noris per aver elaborato gratuitamente la bozza del progetto che verrà realizzato e dei consigli che ci ha dato.
Un grazie a chi ha raccolto il nostro invito con una offerta per sostenere le spese e farsi partecipi all'iniziativa. Cosa che è ancora possibile.
Un grazie al pittore e artista Piergiorgio Noris, per averci dato idee e consigli.
Un grazie a chi ci é stato di aiuto in varie necessità, per la collocazione e l'affissione dell'effige ricordo.
Un grazie alla ditta "CO2 laser" che ha realizzato l'opera. E infine un grazie speciale al Parroco Don Alfio che ha assecondato e seguito tutta l'iniziativa.
Anticipiamo inoltre il nostro grazie al Sindaco per l'impegno assunto personalmente e poi fatto proprio da tutto il Consiglio comunale all'unanimità che ha approvato tutto il progetto, della sistemazione della piazza con l'effige di Don Pietro da realizzare quanto prima.
Un grazie a tutti quanti hanno partecipato alla breve funzione perché con la loro presenza hanno voluto testimoniare e dire: Grazie Don Pietro per tutto quello che sei stato con la tua presenza in mezzo a noi.

La comunità di Comenduno
a cura di Pietro Noris

A san Rocco per il 45° di don Ilario

È stata una bella occasione il ricordo dell'anniversario di ordinazione di don Ilario!
Occasione di invitare amici, parte vivace di gruppo parrocchiali che nelle due comunità di Desenzano e Comenduno hanno pregato insieme, ringraziato il Signore per il sacerdozio di don Ilario e riconosciuto una dimensione di comunità in cammino verso il desiderio di unità pastorale.
Comunione e fraternità, le parole che possono bene descrivere questo bel pomeriggio a San Rocco. Comunione innanzitutto, di pensieri e preghiera, e di sorrisi e scambi di attività svolte e avviate.
E poi anche di buon cibo, che sembrava non finire mai!
E Fraternità!
Voglia di stare insieme e riconoscere il bene che è negli altri, illuminato e reso lucente, dallo sguardo del Padre.
Abbiamo pregato, cantato, mangiato e ringraziato. Un pomeriggio di vicinanza e simpatia.
Grazie a don Ilario per la bella idea e a Sara per il tanto impegno nel coinvolgere i diversi gruppi parrocchiali e nel tenere San Rocco come un luogo di comunione e fraternità!
Il Signore benedica la voglia di stare insieme nella sua famiglia.

Famiglie in festa

Anche quest'anno i Noris tutti si sono raccolti alla contrada Plazt per ritrovarsi e raccontarsi. Occasione bella per tenere caldi i legami di famiglia e ascoltare storie di vita che intrecciate compongono voglia di stare bene e fare insieme un po' di bene per tutti.

Il 4 agosto 2019 nella Chiesa Parrocchiale di Comenduno hanno celebrato il loro matrimonio Federica Vedovati e Michele Pacchiana. Il Signore benedica il loro desiderio di fare famiglia e tenga accesa la promessa d'amore nella loro vita! Tanti auguri da tutta la comunità!

Il 23 giugno scorso è stato battezzato Gabriel Gazzola figlio di Enrico e Zaira Luiselli. Con gioia la famiglia e i genitori lo affidano all'amore benedicente del Signore.

La locandina della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2019

NON SI TRATTA SOLO DI MIGRANTI

Pubblichiamo alcuni stralci del MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 105ma GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2019 che celebreremo il prossimo 29 settembre 2019 [1]

Cari fratelli e sorelle,
(..) Le società economicamente più avanzate sviluppano al proprio interno la tendenza a un accentuato individualismo che, unito alla mentalità utilitaristica e moltiplicato dalla rete mediatica, produce la "globalizzazione dell'indifferenza". In questo scenario, i migranti, i rifugiati, gli sfollati e le vittime della tratta sono diventati emblema dell'esclusione perché, oltre ai disagi che la loro condizione di per sé comporta, sono spesso caricati di un giudizio negativo che li considera come causa dei mali sociali.
L'atteggiamento nei loro confronti rappresenta un campanello di allarme che avvisa del declino morale a cui si va incontro se si continua a concedere terreno alla cultura dello scarto. Infatti, su questa via, ogni soggetto che non rientra nei canoni del benessere fisico, psichico e sociale diventa a rischio di emarginazione e di esclusione. Per questo, la presenza dei migranti e dei rifugiati – come, in generale, delle persone vulnerabili – rappresenta oggi un invito a recuperare alcune dimensioni essenziali della nostra esistenza cristiana e della nostra umanità, che rischiano di assopirsi in un tenore di vita ricco di comodità.
Ecco perché "non si tratta solo di migranti", vale a dire: interessandoci di loro ci interessiamo anche di noi, di tutti; prendendoci cura di loro, cresciamo tutti; ascoltando loro, diamo voce anche a quella parte di noi che forse teniamo nascosta perché oggi non è ben vista.
«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mt 14,27).
Non si tratta solo di migranti: si tratta anche delle nostre paure. Le cattiverie e le brutture del nostro tempo accrescono «il nostro timore verso gli "altri", gli sconosciuti, gli emarginati, i forestieri […]. E questo si nota particolarmente oggi, di fronte all'arrivo di migranti e rifugiati che bussano alla nostra porta in cerca di protezione, di sicurezza e di un futuro migliore. È vero, il timore è legittimo, anche perché manca la preparazione a questo incontro».
Il problema non è il fatto di avere dubbi e timori. Il problema è quando questi condizionano il nostro modo di pensare e di agire al punto da renderci intolleranti, chiusi, forse anche – senza accorgercene – razzisti.
E così la paura ci priva del desiderio e della capacità di incontrare l'altro, la persona diversa da me; mi priva di un'occasione di incontro col Signore. (..)
«Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione» (Lc 10,33). Non si tratta solo di migranti: si tratta della nostra umanità. Ciò che spinge quel Samaritano – uno straniero rispetto ai giudei – a fermarsi è la compassione, un sentimento che non si spiega solo a livello razionale. La compassione tocca le corde più sensibili della nostra umanità, provocando un'impellente spinta a "farsi prossimo" di chi vediamo in difficoltà. Come Gesù stesso ci insegna (cfr Mt 9,35-36; 14,13-14; 15,32-37), avere compassione significa riconoscere la sofferenza dell'altro e passare subito all'azione per lenire, curare e salvare. Avere compassione significa dare spazio alla tenerezza, che invece la società odierna tante volte ci chiede di reprimere.
«Aprirsi agli altri non impoverisce, ma arricchisce, perché aiuta ad essere più umani: a riconoscersi parte attiva di un insieme più grande e a interpretare la vita come un dono per gli altri; a vedere come traguardo non i propri interessi, ma il bene dell'umanità».(..)
«Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19). Non si tratta solo di migranti: si tratta di costruire la città di Dio e dell'uomo. In questa nostra epoca, chiamata anche l'era delle migrazioni, sono molte le persone innocenti che cadono vittime del "grande inganno" dello sviluppo tecnologico e consumistico senza limiti (cfr Enc. Laudato sì, 34). E così si mettono in viaggio verso un "paradiso" che inesorabilmente tradisce le loro aspettative. La loro presenza, a volte scomoda, contribuisce a sfatare i miti di un progresso riservato a pochi, ma costruito sullo sfruttamento di molti. «Si tratta, allora, di vedere noi per primi e di aiutare gli altri a vedere nel migrante e nel rifugiato non solo un problema da affrontare, ma un fratello e una sorella da accogliere, rispettare e amare, un'occasione che la Provvidenza ci offre per contribuire alla costruzione di una società più giusta, una democrazia più compiuta, un Paese più solidale, un mondo più fraterno e una comunità cristiana più aperta, secondo il Vangelo»
Cari fratelli e sorelle, non è in gioco solo la causa dei migranti, non è solo di loro che si tratta, ma di tutti noi, del presente e del futuro della famiglia umana. ùI migranti, e specialmente quelli più vulnerabili, ci aiutano a leggere i "segni dei tempi".
Attraverso di loro il Signore ci chiama a una conversione, a liberarci dagli esclusivismi, dall'indifferenza e dalla cultura dello scarto. Attraverso di loro il Signore ci invita a riappropriarci della nostra vita cristiana nella sua interezza e a contribuire, ciascuno secondo la propria vocazione, alla costruzione di un mondo sempre più rispondente al progetto di Dio.(..)

Papa Francesco

[1] **Il testo integrale su http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/migration/documents/papa-francesco_20190527_world-migrants-day-2019.html**

A PROPOSITO DI FRATERNITÀ

2019: 686 migranti morti tra il primo gennaio e il 23 giugno, di cui 426 sulla rotta Africa-Italia; e i naufragi continuano, il 25 luglio a seguito del rovesciamento di due barconi al largo della Libia, si temono 150 morti. (Famiglia Cristiana del 4 agosto 2019).Stiamo vivendo tempi difficili, segnati da fanatismo, disuguaglianze, paure: episodi di odio nei confronti dei Rom, respingimenti di barconi carichi di profughi e migranti, razzismo strisciante in tutta l'Europa. Di fronte a questi fenomeni mi sono chiesta dove il cristiano possa trovare una bussola che lo aiuti a superare i sentimenti di diffidenza e di paura nei confronti di chi è diverso o straniero.

Nella Bibbia la figura che meglio rappresenta lo straniero è Abramo, che si autodefinisce come colui che non ha terra dove radicarsi, che abita la terra come ospite: " Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò."Gen 12,1. I popoli confinanti con Israele li chiamavano "Ibri" Ebrei, cioè coloro che abitano oltre la frontiera, cioè stranieri: elemento costitutivo del popolo ebraico è proprio questa condizione di "stranierità". Dio sceglie proprio questo come popolo eletto, si china su Israele e lo libera, facendogli sperimentare la benevolenza divina. La compassione divina che l'uomo ha sperimentato deve diventare principio del suo agire. Ecco allora che straniero non è solo chi viene da un altro paese, ma anche chi, come l'orfano, la vedova e il povero,dentro lo stesso paese, casa, condominio, è in situazione di necessità.
A questa categoria andrebbe aggiunto anche il nemico, verso il quale Gesù dà prova di amore, un amore paradossale, rivolto ai suoi stessi carnefici.
Il Nuovo Testamento fa del perdono per il nemico l'asse centrale del suo racconto rifondatore.
È umanamente comprensibile che lo straniero, in quanto estraneo al proprio gruppo di appartenenza susciti sentimenti di diffidenza, o peggio di ostilità, in quanto minaccia alla propria sicurezza personale e di gruppo. Tuttavia per il racconto biblico, più che giustificazione e legittimazione dell'indifferenza e dell'inimicizia, lo straniero, con il suo carico di povertà e di bisogni, deve fare appello al nostro senso di responsabilità e alla nostra umanità.
Queste le parole del Papa all'Angelus di domenica 28 luglio in piazza San Pietro, dopo aver ricordato la morte di 150 persone nel naufragio dei due barconi avvenuto il 25 luglio: "Rinnovo un accorato appello affinchè la comunità internazionale agisca con prontezza e decisione, per evitare il ripetersi di simili tragedie e garantire la sicurezza e la dignità di tutti. Vi invito a pregare insieme a me per le vittime e per le loro famiglie. E anche domandare con il cuore: Padre perché?".
L'immenso processo migratorio esploso ai nostri giorni ha sollevato una questione che pare irrisolvibile, perché prima che una nuova politica internazionale, avrebbe bisogno di una nuova etica: la Bibbia ci insegna che l'unica possibile sopravvivenza per l'umanità è nella sua conversione alla giustizia e alla fraternità.

Isella Rizzi

ACCOGLIENZA DEI BAMBINI SAHRAWI

Quest'anno il gruppo missionario non ha potuto accogliere i bambini del popolo Sahrawi. Ci sono stati alcuni cambiamenti interni al gruppo Mauja Sahrawi di Nembro che organizza tutti gli anni l'accoglienza ed è cambiata anche la guida politica del popolo Sahrawi. Ciò ha causato un notevole rallentamento in tutta la complessa burocrazia necessaria per accogliere i bambini e quindi non è stato più possibile ottenere tutti i permessi e i documenti. Mauja Saharawi, questo è il nome del gruppo di Nembro che aiuta il popolo Saharawi, riparte rafforzato dai cambiamenti interni avvenuti quest'anno ed ha chiesto al gruppo missionario di Comenduno di affiancarlo anche l'anno prossimo nell'accoglienza dei bambini. La risposta è stata positiva da parte del nostro gruppo missionario ed è stata accolta con entusiasmo da parte dei nostri ragazzi che ormai da tre anni trascorrono con i bambini del Sahrawi l'ultima settimana di luglio nel nostro oratorio. Due parole dal gruppo di Nembro: "Dall'incontro tra il motto inarrestabile di un'onda del mare e il silenzioso disegno di un'onda nella sabbia del deserto, nasce l'associazione Mauja Saharawi. Un gruppo di amici che da anni in contatto con il popolo Saharawi, semplicemente decide di mettersi in movimento per dare voce e appoggio alla lotta pacifica di questo popolo che dal 1978 è in esilio nel deserto, lontano dalla propria libertà e indipendenza".

PARTE LA NUOVA STAGIONE DELLA SEZIONE ATLETICA

La sezione Atletica del Gruppo Sportivo Marinelli scalda i motori per l'avvio della nuova stagione. Dalla metà di settembre sono ripartiti i nostri corsi che negli scorsi anni hanno coinvolto moltissimi bambini e ragazzi .

Per i bambini di 1^-2^-3^ elementare è attivo l'ormai rodato da anni "CORSO DI AVVIAMENTO ALLO SPORT", tutti i lunedì pomeriggio dopo la scuola dalle 16.15 alle 17.45 presso la palestra dell scuola primaria "Margherita Hack" di Desenzano. L' attività svolta in questo corso è basata su giochi strutturati, coordinazione generale e attività motoria di base (correre, saltare, lanciare).

Per i più grandicelli, 4^ e 5^ elementare, proponiamo un corso di avviamento all'atletica dove si imparano le basi delle varie specialità (salto in lungo e in alto, corda di velocità, di resistenza e ad ostacoli, lancio del peso e del vortex). A questa età iniziano anche a cimentarsi nelle prime competizioni provinciali con gare multidisciplinari nelle quali quest'anno si sono messi particolarmente in risalto con molti primi posti i nostri portacolori Bortolotti Mattia, Bortolotti Sofia, Mazzucco Vittoria e Guerini Sara.

Gli allenamenti si tengono al campo Kennedy di Albino (nei mesi invernali l'attività verrà svolta in palestra) e il sabato mattina dalle 10.00 alle 11.30.

Con i ragazzi di 1^ e 2^ media cominciamo a parlare di atletica vera con competizioni anche a livello regionale oltre che provinciale. Tra le nostre fila da nominare Allievi Maria Giulia che oltre ad essere una delle migliori nella velocità e negli ostacoli a livello provinciale, è stata convocata per il secondo anno di fila per rappresentare Bergamo al Trofeo delle Provincie (gare con atleti provenienti da tutta la Regione). Gli allenamenti per questa fascia d'età si tengono al campo Kennedy tutti i martedì dalle 14.30 alle 16.00 e i venerdì dalle 17.30 alle 19.00.

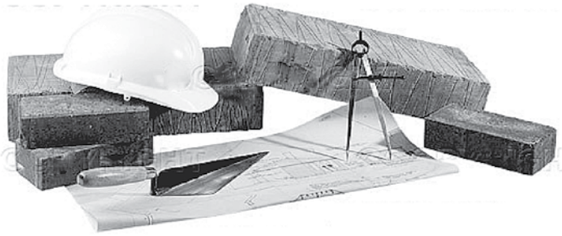
Da ricordare per tutti l'appuntamento di domenica 20 ottobre ad Albino presso il parco Alessandri con l'ADMORUN, la corsa e la camminata aperta a tutti per sostenere la meritoria attività dell'ADMO, Associazione Donatori di Midollo Osseo, che in collaborazione con la nostra sezione organizza una mattinata di sport, festa e solidarietà.

Vi aspettiamo numerosi!!!

Nadia

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.

di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

RICKY STREETBALL TOURNAMENT

Vi sarà capitato nelle settimane di giugno di vedere sul campo rosso-blu la comparsa di righe bianche. Ebbene sì, il campo da basket dell'oratorio di Comenduno ha preso vigore e con i tabelloni bianchissimi, è diventato lo scenario per il Ricky Streetball Tournament VII edizione.

Si tratta di un torneo di pallacanestro organizzato da un gruppo di ragazzi appassionati a questo sport, in memoria di un caro amico, Ricky, scomparso alla giovane età di 26 anni, nel 2013.

È un modo per ricordarlo, sentirlo ancora vicino, nell'attività che anche lui amava fare, giocare a basket.

Il torneo si è svolto dal 18-23 giugno e se avete sentito qualche strana musica e soprattutto palloni palleggiare, erano loro, che dalle 18 accoglievano le squadre e le facevano giocare.

Si sono susseguite partite di "4 contro 4" tutte le sere, per una fase a gironi che è culminata nelle finali di domenica.

Il numero di atleti coinvolti, provenienti da tutta la bergamasca, è stato di circa un centinaio e il pubblico presente, durante tutto l'arco della settimana, è stato moltissimo.

La costante presenza della cucina, del servizio bevande e del bar, magistralmente organizzati da Claudio ed Enrico (senza dimenticare tutti gli altri volontari impegnati) ha rifocillato e reidratato gli atleti e gli spettatori in un clima festoso e famigliare.

Un ringraziamento speciale a Don Alfio e a tutti i collaboratori per aver permesso lo svolgimento di questo memorial nella cornice dell'oratorio di Comenduno con l'augurio che anche l'anno prossimo possa essere scenario per l'ottava edizione del Ricky Streetball Tournament, sicuramente ricca di novità coinvolgenti!

Francesca Colombi

TEMPO DI TEATRO

Torna anche quest'anno la rassegna di teatro dialettale organizzata presso il teatro dell'oratorio.

Il sipario si aprirà sabato 19 ottobre con la commedia "Mai di pensiù" presentata dalla compagnia "Don Michele Signorelli" per la regia di Oliviero Lanza e Vittorio Fedrighini.

Sabato 26 ottobre andrà in scena la compagnia "Chillaert" di Pradalunga con lo spettacolo "La lobby de la lobbia".

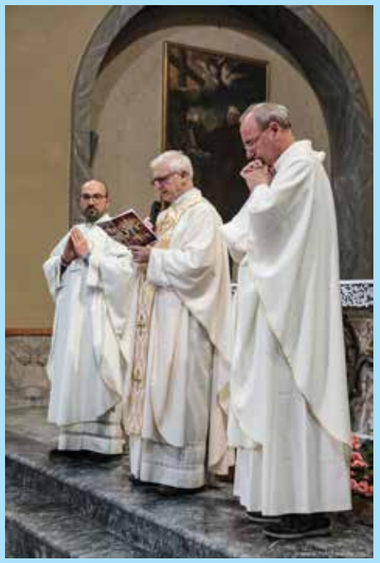
Gli altri due spettacoli sono in programma per sabato 2 e sabato 9 novembre, ma di quelli vi parleremo nel prossimo numero.

Vuoi essere informato sulle notizie
che riguardano la Comunità di Comenduno?
Collegati al sito www.oratoriocomenduno.com
e iscriviti alla newsletter

A S. ALESSANDRO ABBIAMO RICORDATO GLI ANNIVERSARI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

In queste festività abbiamo avuto come celebranti cinque sacerdoti che ricordano e hanno festeggiato l'anniversario della loro ordinazione sacerdotale.
Sono sacerdoti conosciuti dalla Parrocchia di Comenduno perché hanno svolto il loro ministero fra noi, o perché nativi del nostro paese, o perché sacerdoti del nostro vicariato.
Il più conosciuto e qui nativo è Mons. Gildo Camozzi (65 anni di ordinazione), ordinato sacerdote il 12 giugno 1954; con lui Mons. Lino Belotti Vescovo, chiamato dal Signore nel 2018, ordinati dal Vescovo Mons. Giuseppe Piazzi.
Mons. Gildo è Dottore in S. Teologia, Diritto Canonico e Scienze Politiche. È stato coadiutore a Filago e parroco a Teveno. Dal 1966 è stato assistente spirituale al centro ENAIP e assistente provinciale ACLI a Salerno. Dal 1970 diventa ufficiale della prima sezione della Segreteria di Stato in Vaticano; Cappellano e Prelato d'onore di Sua Santità dal 1986. È stato segretario presso le Nunziature di Belgrado, Malta, Sry Lanka, Romania, Croazia e Libano. Ora risiede a Desenzano presso il fratello.
Ecco quanto ha detto nel suo Cinquantesimo di Ordinazione: "*Grazie a Dio per avermi concesso questo incarico e sono giunto a questo traguardo per la grazia di Dio e la benevolenza delle persone care; ho deciso di non contare più le primavere ma gli autunni, non in vista del raccolto, è il Signore che semina e raccoglie, ma per l'infinita varietà di colori e paesaggi pittoreschi, quasi da fiaba, offerti dalla natura sotto il cielo di Lombardia, prima di congedarsi per il sonno invernale. (…) Tale è la vita di ogni prete: nel nome di Cristo Risorto annunciare e donare il suo saluto di pace e di riconciliazione alle coscienze, alle famiglie, alla società perché i colori dell'umanità dalla pelle bianca, nera, gialla, rossa, olivastra si compongano come un arcobaleno della pace dove l'amore vince la violenza, la ragione sottomette l'istinto, la libertà annulla la schiavitù, perché tutti siamo una cosa sola come tu o Padre sei in me ed io in te*".

Monsignor Ermneglido Camozzi



Don Ilario Girelli nel suo 45mo di ordinazione

Mons. Ilario Girelli è nativo di Predore; è stato consacrato nel Duomo di Bergamo da Mons. Clemente Gaddi il 29 giugno 1974.
La sua prima destinazione è come coadiutore parrocchiale a Predore. Nel 1975 è Vicario parrocchiale a Desenzano fino al 1972. Viene poi trasferito come Vicario parrocchiale a Bergamo nella Cattedrale. Nel 1982 fino al 1984 è destinato in città a S. Lucia. Dal 1984 al 1989 è Padre Spirituale del biennio Teologico in Seminario.
Nel 1999 è Canonico della Cattedrale. Dal 2004 al 2011 è stato prevosto di Dalmine e dal 2011 è Vicario parrocchiale e addetto al Santuario di Desenzano.
Compie nel 2019 quarantacinque anni di Ordinazione Sacerdotale. A lui sono legati ricordi indelebili, frutto di una vicinanza costante e di una gratitudine che il tempo rafforza.

Don Giuseppe Locatelli nasce a Ciserano e riceve l'Ordinazione Sacerdotale il 29 giugno 1974 dal Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gaddi.
Il suo primo impegno è quello di coadiutore parrocchiale a Vercurago e nel 1975 viene in città nella Parrocchia di S. Tomaso per diventare nel 1982 curato di Seriate e nel 1992 Prevosto di Terno d'Isola, Capriate e Chignolo d'Isola. Diventa così Vicario Locale di Capriate, Chignolo d'Isola e Terno d'Isola e membro del Consiglio Pastorale Diocesano.
Nel 2002 diventa Prevosto di Albino e dal 2007 Vicario Locale del Vicariato Albino-Nembro; dal 2008 è membro del Consiglio Presbiterale Diocesano.
Con gioia lo salutiamo: ritrovarsi per queste particolari ricorrenze è occasione ulteriore per rinnovare legami che vanno al di là del tema e dei luoghi, nel segno di un comune cammino sulle vie del Signore. Ricordi che diventano anche momenti da festeggiare per pregare gli uni per gli altri, avendo a cuore che i nostri percorsi siano sempre percorsi di fede nel Signore.

Don Giuseppe Locatelli nel 45mo della sua Ordinazione

Don Sergio Siraga nasce a Bergamo in Borgo Palazzo. Riceve la sua Ordinazione Sacerdotale il 23 Maggio 1964 da Mons. Clemente Gaddi. Il suo primo incarico è come coadiutore parrocchiale ad Azzano S. Paolo. Nel 1964 è educatore al Pontificio Seminario Romano. Nel 1970 è animatore della Comunità di Teologia nel Seminario di Bergamo. Nel 1972 è coadiutore parrocchiale a Romano di Lombardia.
Nel 1973 è vicario parrocchiale in S. Alessandro in Colonna a Bergamo. Nel 1981 è Promotore di Giustizia e Difensore del Vincolo del Tribunale Ecclesiastico Diocesano. Nel 1987 è parroco a Lizzola e nel 1990 è parroco a Comenduno.
Tra le prime parole che rivolse ai Comendunesi, espresse con umiltà e amore: "I*n questi pochi giorni che mancano al mio ingresso a Comenduno, sento tanta trepidazione pensando a questa grossa responsabilità che il Signore mi affida; per questo sento il bisogno di pregare di più e chiedere a tutti voi di pregare perché lo Spirito Santo mi sostenga con la sua forza e mi dia tutti i suoi doni. Intanto assicuro a tutti il mio amore e la mia amicizia. (…) Vi chiedo di non aver paura a farvi conoscere, a presentarvi non una ma tante volte, tutte le volte che sarà necessario finché sarò abituato e mi ricorderò di tutti e di ciascuno. (…) Mentre chiedo il vostro aiuto e la vostra preghiera voglio subito rendermi presente in tutte le famiglie mandando a tutti, soprattutto agli ammalati e a coloro che soffrono, la mia benedizione.*
Non ho nulla da esibire a Dio, se non l'aver capito che il Signore mi trasforma e mi apre a Lui attraverso le mie gioie e i miei fallimenti, attraverso i successi e gli insuccessi, i progetti e le delusioni".
I Comendunesi augurano a don Sergio nella ricorrenza dei suoi 55 anni di Ordinazione tanto bene, con riconoscenza e amore.

Don Sergio Siraga nel 55mo della sua Ordinazione

Don Giuseppe Belotti nasce ai Piani di Gaverina, riceve la sua Ordinazione il 28 giugno 1969 da Mons. Clemente Gaddi.
La sua prima destinazione è l'oratorio di Comenduno ma dopo un anno il Vescovo gli chiede di proseguire gli studi a Roma. Dal 1970 al 1975 don Giuseppe studia all'Università Salesiana dove si laurea e consegue il dottorato in "Scienze dell'Educazione" con specializzazione in Psicopedagogia. Negli stessi anni compie il suo training all'Istituto di Psicoterapia Analitica di Roma diventan-do psicoterapeuta.
Al rientro in diocesi viene destinato come collaboratore pastorale a Clusone e come insegnante di psicologia nelle scuole sperimentali del Seminario (1975-1995). Dal 1976 opera anche nelle strutture pubbliche come psicologo scolastico. Dal 1986 è docente all'ISSR (Istituto Superiore Scienze Religiose).
È socio ordinario della Società Italiana di Psicologia della Religione.
Nel 1992 viene destinato a Nembro come Vicario parrocchiale e nello stesso anno comincia a svolgere servizio di psicologo al Consultorio familiare di Bergamo. Viene nominato prima vicedirettore e poi direttore del Centro di Servizi Psicosociali "Il Conventino" di Bergamo. Dal 1993 è iscritto all'Ordine degli Psicologi della Lombardia e dal 2000 è autorizzato all'esercizio della psicoterapia. Dal 2009 è direttore dell'Associazione Psicologia-Psicoterapia "Il Conventino". Dal 2010 è esperto in psicologia clinica. Tiene corsi anche a livello regionale per l'aggiornamento dei docenti, per l'educazione permanente, la formazione dei genitori e degli educatori.

Don Giuseppe Belotti nel 50mo della sua Ordinazione

Ogni anno effettua in Bergamo e in 30 Comuni della Provincia incontri formativi per genitori, insegnanti, coniugi, adolescenti.
Don Giuseppe Belotti è principalmente sacerdote: uomo di fede salda, uomo di Chiesa e poi psicologo, maestro e modello.
Ai corsi per fidanzati, don Giuseppe si fa conoscere per la sua indomabile tenacia e laboriosità; per quanto riguarda il lavoro con le famiglie, è sempre stato una delle sue grandi passioni. Anche i fidanzati sono chiamati a riconoscere che ad un certo punto del proprio cammino di vita hanno incontrato il partner affidato loro da sempre da colui che ci ama; rendersi conto di questa realtà è per qualcuno una novità su cui riflettere per comprendere che solo Dio è il garante e il sostegno necessario in una scelta in cui due cuori fragili si promettono amore eterno. Anche nell'Associazione del Conventino di Bergamo la sua preziosa presenza quale direttore è fondamentale. I venticinque specialisti psicologi e psicoterapeuti riconoscono in lui una valida e indispensabile guida.
Chi conosce don Giuseppe sa che non è facile presentare la molteplicità delle sue attività. Quanto viene segnalato in questo articolo è solo per manifestargli la gratitudine per la vastità dei suoi interessi e del suo orizzonte e per essergli umilmente riconoscenti di tutto il bene che riserva nei nostri cammini di fede, talvolta incerti e dubbiosi.
Per l'anniversario dei 50 anni della sua Ordinazione, dunque, gli giunga un grazie per i suoi tanti anni al servizio della Parola e delle comunità.

Enrico Belotti

CINQUANTA!

28 Luglio 1969

Quando si festeggiano i cinquant'anni di matrimonio, gli stati d'animo, gli atteggiamenti possibili sono due:
- battersi la mano sulla spalla e complimentarsi con se stessi perché il traguardo raggiunto è veramente importante (gli auguri e i tanti complimenti ricevuti indurrebbero a questo).
E quindi riempirsi di orgoglio, comprensibile e giustificato.

- oppure riflettere su questa esperienza felice e, da credente, cogliervi una Presenza che, al di la dei tuoi meriti, ha reso possibile il raggiungimento di un traguardo così importante.
Una Presenza (lo Spirito del Risorto) che ti ha accompagnato in tutti questi lunghi anni e che ti ha fatto sperimentare la Risurrezione ogni volta che il tuo egoismo rischiava di far morire il rapporto di coppia.

E allora l'atteggiamento è quello di dire umilmente, ma con grande forza: GRAZIE!

Giulio Rosbuco

Comenduno Flash

Una nuova figura alla guida dell'Associazione Commercianti: degli oltre cento associati ha risposto con un sì Elena Berera, nostra concittadina, che con la sua disponibilità dà continuità a rappresentare i commercianti albinesi che non vivono momenti facili da tempo. Noi la ringraziamo anche per la professionalità con cui gestisce, con la sorella, il negozio sportivo in via Patrioti 48 qui a Comenduno, dove vetrine ben allestite rendono meno triste il passaggio dalla via principale del paese.
Se penso che questa via cinquanta, sessant'anni fa era piena di negozi e luogo di incontri e scambio di informazioni e opinioni, con la metà di abitanti rispetto ad ora,… mi viene un po' il magone.

Per i suoi 98 anni, auguri a Nilde da tutta la Comunità

Quest'anno la Messa e la processione del Corpus Domini è stata fatta ad Albino il 23 giugno alle 20,30 insieme alle parrocchie di Desenzano, Bondo e Comenduno. Bella l'idea di unire quattro parrocchie nella bella chiesa di S. Giuliano addobbata e illuminata da grande occasione. Dopo la Messa si è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini lungo le vie del centro storico fino al Santuario della Madonna della Gamba. Un bel vedere questa unione di parrocchie.

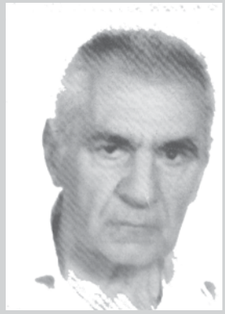
Estate a Comenduno: certamente momenti di incontri goderecci per tutte le età ne sono state fatti. Dopo la bella serata della Marinelli al parco Martinelli, abbiamo vissuto due serate "alla frosca del Museo", una al maglio Calvi e l'altra nel cortile della villa Regina Pacis dove, oltre la cena, si è goduto la musica e il canto dell'operetta "Elisir d'amore", cantata, spiegata e suonata dal nostro Marcello Conca insieme ad altri musicisti.
Siamo stati anche travolti dalla simpatia dei ragazzi del Cre che per cinque settimane hanno animato e colorito il paese.
Alla materna nello stesso periodo una cinquantina di bimbi non solo di Comenduno hanno partecipato al mini-cre con la gioia propria dei piccoli.
Siamo alla fine di agosto e in questi giorni sono iniziate le giornate di festa per Sant Alessandro con tante iniziative per farci uscire di casa e incontrarci.

Certamente la cosa più gratificante e che ha più successo, se ben organizzata e accompagnata dal bel tempo, è la serata con buona cucina e buona musica: in questi momenti la gente si aggrega molto volentieri.
Questo comporta un numero elevato di persone volontarie che, tanto tempo prima, progettano, si coordinano, cercano di andare d'accordo per programmare e dare il meglio alla festa. Quando arriva il momento, che è proprio appena iniziato, tutto dovrebbe funzionare come una grande squadra affiatata: chi ha cercato gli sponsor, chi ha venduto i biglietti della lotteria, chi ha preparato la tombola, chi ha pensato ai tendoni, chi si è alternato in cucina e al bar, chi ha messo i tavoli, apparecchiato e sparecchiato, chi ha sistemato e pulito.
Certamente qualche ruolo l'ho saltato e mi scuso, ma queste persone sono veramente tante e sono da apprezzare e ringraziare. Anche per loro questo mettersi a disposizione per la comunità è motivo di crescita e di relazioni buone che le nuove generazioni colgono più di tante parole. Una vera scuola di fratellanza e gratuità, se fatta bene.

Riflettendo, sempre in tema estivo, nell'ambito religioso, è sotto gli occhi di tutti il calo di presenze. I vari incontri sono terminati in primavera e rimangono questi appuntamenti al cimitero, nella chiesa o in chiesina, sempre in ordine e infiorate, per la Messa.
Certo, gratificherebbe di più la chiesa piena sia chi celebra sia chi partecipa, ma pare che il calo sia un problema non solo della nostra comunità. Chi durante le vacanze ha partecipato a qualche Messa si sarà reso conto che la gente in chiesa ci va sempre meno e questo sarà una grande sfida per il prossimo futuro.

noris mariateresa rosbuco

ANNIVERSARI



FELICE ZILIOLI
m. 9.8.2013

L'amore che ci hai dato non è
morto con te:
vive nel nostro cuore,
nella nostra coscienza,
nel nostro ricordo.
La fede mantiene uniti
quelli che la morte separa.

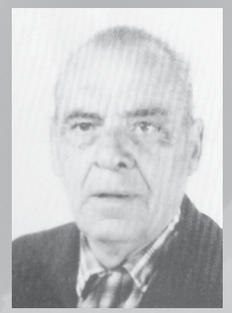
I tuoi cari

EMMA SUARDI
m. 28.8.1985

MICHELE ZILIOLI
m. 18.8.1984

Beati fin d'ora i morti
che muoiono nel Signore,
riposeranno dalle loro fatiche
perchè le loro opere li seguono

I vostri cari



Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco
Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939
Funerali completi a partire da 1600 Euro
A disposizione Casa del Commiato

DEFUNTI

ADALGISA BOCCOLINI
n. 25.5.1920 - m. 12.8.2019

Beati coloro
che custodiscono
la Parola di Dio
in un cuore
buono e sincero
e portano frutto
con la loro perseveranza

IVAN SERTORI
n. 5.3.1960 - m. 28.7.2019

Averti qui non è possibile,
portarti nel cuore è una certezza,
continuare ad amarti
è la nostra forza.

I tuoi cari

DAMIANO PERSICO
n. 26.10.1972 - m. 31.7.2019

Coloro che ci hanno lasciati non
sono degli assenti,
sono solo degli invisibili:
tengono i loro occhi pieni di gloria
puntati nei nostri pieni di lacrime
Sant Agostino

Mamma Maria, Papà Luigi
e tuo fratello Marco

GENERALI
Onoranze Funebri
CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9
Tel. 035 774 140
Tel. 335 70 800 48

Casa del Commiato
gratuita
su chiamata diretta

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

“La fraternità non è solo la comune appartenenza alla specie umana ma per i cristiani viene alimentata dall’amore. Ancora oggi in nome di un primato, di una precedenza, di una primogenitura, risuona drammatica la condanna a morte per coloro che non riconosciamo come fratelli».

(Dall’Omelia del Vescovo Francesco Beschi alla Celebrazione per Sant’Alessandro 2019)